Anno IV. - N. 1283 Trieste, Martedì 14 Luglio 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1283

Si publica due volte al giorno alle 5 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e colonna: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MADRID 13. Nella giornata di ieri, vi furono qui 5 casi di colera e 4 morti. Nelle provincie 1531 caso e 614 morti.

Il processo dei due milioni. ROMA 13. La Questura ha perquisito a Chieti la casa del padre dell' avv. Lopez. La voce publica crede che la famiglia sia ricca, ma poco chiara la sorgente di questa ricchezza. Questi sospetti vanno accolti colla massima riserva potendo essere originati da malignità e da fantastici apprezzamenti. Telegrafano da Ancona, che i periti chiamati da quel Tribunale riconobbero che la ricevuta del Lopez da questo rilasciata all'Argenide Governatori, è scritta proprio dal Lopez.

Bella scoperta. AVIGNONE 13. La polizia ha trovato che in una casa si ingrassavano dei cani e gatti per poi venderli alle trattorie della città, il cane invece dell'agnello, ed il gatto per lepre. Più particolarmente si impiegavano a prepararne l'arrosto. Nel momento che gli agenti penetrarono nella casa trovarono 25 cani e 36 gatti bene ingrassati e pronti ad essere macellati.

Disordini pel dazio consumo. MADRID 12. Scoppiarono dei disordini in alcune località in causa del dazio consumo. A Leudasa un soldato fu ucciso e tre feriti da colpi di fucile. I soldati uccisero tre individui e ne ferirono gravemente 14.

Tesori. PARIGI 13. Nei dintorni di Hue fu trovato un nuovo tesoro; la cifra totale dei tesori trovati ascende a dieci milioni.

Gli scandali di Londra. LONDRA 13. La *Pall Mall Gazette* ha ottenuto un primo trionfo con le sue scandalose rivelazioni; il *bill* presentato dal conte Dalhousie alla Camera dei Lordi per portare ad una età maggiore quella in cui una giovine può far di sè ciò le piace, è stato approvato in seconda lettura. Votato che sia il *bill* una bambina di 13 anni troverà protezione innanzi alla legge inglese e non potrà essere frustata, torturata impunemente per farla cedere a voglie infami. Non si vedrà più questa mostruosa anomalia, che, mentre la legge esige da una ragazza ventun' anno per vendere e comprare, l'autorizzi a vender sè stessa all' età di tredici anni. (Vedi *Piccolo* di oggi *meriggio*).

Furto in ferrovia. SAVONA 10. Stanotte nella stazione di Diano Marina fu rubata la cassa dell'ufficiale pagatore degli impiegati della stazione di Ciano e Ventimiglia contenente circa 60,000 lire. La cassa fu trovata rotta e vuota a 500 metri di distanza dalla stazione. Si ignorano gli autori, la giustizia investiga.

Sciopero. PARIGI 13. A Nancy gli operai italiani che lavorano a quel canale si sono messi in isciopero.

Clienti morosi. PARIGI 13. I sarti Worth saranno processati per la publicazione della lista dei loro clienti morosi.

Lo studio del colera. NAPOLI 13. Il dottor Gaetano Rummo, professore di farmacologia all'Università di Napoli, è partito oggi per Valenza (Spagna) per studiarvi, d'incarico del ministro Coppino, il metodo d'inoculazione del dottor Ferran contro il colera.

In appello. ROMA 13. Oltre lo Sbarbaro, è ricorso in appello anche il Publico Ministero.

Un pazzo. BERLINO 13. La *National Zeitung*, annunzia da Ems che, la sera del 10 luglio, un uomo piuttosto vecchio gittò davanti a la carrozza, nella quale passava l'imperatore Guglielmo, una brocca piena di terra, la quale si ruppe e fece adombrare i cavalli della carrozza imperiale senza che però l'imperatore si accorgesse dell'incidente. Arrestato quell'individuo si constatò essere certo Böttcher, un pazzo da Francoforte su l' Oder, il quale dichiarò di aver voluto rivelare all'imperatore un mezzo per sfuggire alle inondazioni e farsi notare da lui gettando quella brocca. Il pazzo fu trasportato in un ospedale.

Il legato di un socialista. ZURIGO 11. Il milionario Hocberg di Francoforte, ha lasciato, morendo, tutto il suo patrimonio al partito socialista per far propaganda. Le associazioni Zurighesi ricevono una buona parte di questa eredità. Questo milionario ha avuto molto spirito. I socialisti, appena saranno ricchi, non saranno più socialisti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario Luna nuova. Leva il sole ore 4.30, tram. ore 7.40. — *Oggi:* S. Bonaventura — *Domani:* Div. degli Apost. — Terometro C. ore 7 ant. 27.0 ore 2 pom. 29.4. — Altezza barometrica 758.9.

All' Esposizione di Budapest. La Delegazione municipale ha assegnato un contributo per inviare una persona competente all'Esposizione internazionale di animali a Budapest.

Gli esentati dal militare. I nati negli anni 1854, al 1862, ai quali, a sensi del § 17 della legge sull' armamento, fu accordata l'esenzione temporaria dal servizio militare, vengono diffidati di produrre al Magistrato, a tutto 31 agosto a. c., i documenti comprovanti la sussistenza del diritto all' esenzione e di prelevare a tale scopo alla I.a Sezione magistratuale la modula del certificato comunale prescritto dal § 39 dell' Istruzione per la esecuzione della legge sull'armamento.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Una borsa, contenente una ricevuta ed un importo di danaro, rinvenuta in via Fontanone, dal signor Bernardo Bazzo. — Un braccialetto d' argento, rinvenuto nel Restaurant S. Bortolo, dal signor Antonio Cumer. — 2 fotografie. — Una chiave, rinvenuta dalla guardia municipale Cattinelli e ritirata dal legittimo proprietario signor M. M. — Un borsellino di *peluche* con un piccolo importo di denaro, rinvenuto iersera al molo S. Carlo dal signor Spiro Quequich.

Tentato suicidio. Erano circa le undici di iermattina, quando la signorina Vittoria V. B, d'anni 21, da Trieste, abitante in via Coppa N. 3, I. piano, in compagnia di una sua zia, era intenta a fare dei preparativi necessari per il cambiamento di casa.

— Zia, va di là un momento, ti prego, le disse, ho qualche cosa da fare.

La zia ottemperò al desiderio di lei, nulla affatto sospettando; ma quando, dalla stanza, tornò in cucina dove la ragazza si trovava, s'accorse che questa, pallida, tremante, si teneva il fazzoletto alla bocca. Spaventata di quel pallore, di quel turbamento, chiese alla nipote che avesse, se si sentisse male.

La giovinetta non potè rispondere; le mancò il fiato, e cadde su d' una sedia. La zia, sempre più intimorita dinanzi a quel triste quadro, s'accostò a lei e non tardò ad accorgersi come l'alito della ragazza emanasse un odore acuto di zolfo. Allora, si diè a gridare, a chiamar gente, ad invocar soccorso.

Mandarono subito alla vicina farmacia Serravallo per il medico, e trovarono il dottor Mazzorana, il quale, accorso senza indugio, constatò che la ragazza aveva tentato di avvelenarsi, ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli e prescrisse un antidoto.

Dopo di che si sentì alquanto meglio. Le casigliane, dopo averle prestato, insieme alla zia, le cure più amorose, la richiesero dove desiderasse di essere condotta e se bramava di essere trasportata da suo padre. La ragazza, con un debile filo di voce, pregò di essere portata all'ospedale.

Il padre di lei, il sig. Giuseppe B., abitante in via Torrente N. 84, avvertito della disgrazia, espresse la volontà che la ragazza fosse portata nell'abitazione di lui, per recarsi nella quale, infatti, ella stava facendo, prima, i preparativi di trasporto.

La V. si trova oramai fuori di pericolo. Si ascrive la causa del tentato suicidio a dispiaceri famigliari. Sua madre, sabato scorso, dopo un male fiero, lento, terribile, le era morta fra le braccia: quella povera donna, che al mondo non aveva altra consolazione che la sua figliuola. A quanto ci dicono, la Vittoria sarebbe fidanzata. Se ciò è vero, un nuovo orizzonte roseo di pace, di amore, può sorriderle ancora, a vent'anni.

Canalizzazione. Per lavori di canalizzazione in via Palladio e via Canova, fu approvata la spesa di f. 270; per l'applicazione d' una cunetta e la costruzione di un canale in via Dobler, fu approvata la spesa di f. 165.

Per la processione teoforica di Santa Croce la Delegazione municipale concesse a quella villa un sussidio.

Morte improvvisa di un forestiere. Un signore forestiere arrivava ieri l'altro dai bagni di Monfalcone e prendeva alloggio all'*Hôtel Delorme*. Ieri, quel forestiere - già di salute cagionevole - veniva preso da improvviso peggioramento ed alle 4 pom. moriva.

La figlia di quel signore, ch'era rimasta a Monfalcone, fu tosto avvertita per telegramma e iersera arrivava qui per vedere per l'ultima volta il suo genitore.

Il defunto è dell'apparente età d' anni 60. Doveva essere un uomo facoltoso, poichè il cameriere rinvenne presso lui la somma vistosa di 15 mila fiorini, ch'egli consegnò al suo padrone.

Questa notte - alle 2 ore - il forgone dell'impresa Zimolo, trasportava il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Sora Teresa furibonda. Un mese fa, *sora* Teresa Prasel riportò una condanna dalla Pretura per avere maltrattato Ertel Giuseppe, mercante di ferravecchi in via dell'Istituto. Codesta *sora* Teresa è pure venditrice di ferravecchi nella stessa via, e le beghe che trova con i colleghi di mestiere son motivate da questioni d'interesse, ma più che altro dalla irascibilità della *sora* Teresa; la quale irascibilità è eccitata dalle libazioni replicate e quotidiane. Pochi giorni fa, *sora* Teresa usciva appunto dalla prigione, dove aveva scontata la pena di cui sopra ed aveva tosto ripigliata la sua solita vita; la quale consiste nello esporre i suoi ferravecchi in sulla via e nell'abbandonarli ogni quarticino d'ora, per pigliare il suo bicchierino d'acquavite.

Ieri mattina *sora* Teresa s' era alzata per tempo. Fece, come di consueto, la sua esposizione, poi andò a prendere il primo bicchierino; bevuto il quale, diventò brusca, urtante, insolente. La sua solita gelosia di mestiere, che suol manifestarsi allorchè ha bevuto, fece sì che uscisse in improperi contro i colleghi e le colleghe. Costoro non ci abbadarono, e la lasciarone dire. *Sora* Teresa ne bevve un altro bicchierino, e più furibonda che mai ritornò in mezzo ai compagni e rincarò la dose delle insolenze e delle minacce, già! anche delle minacce, poichè disse, con tanto d'occhi fuori del capo, che entro la giornata avrebbe ammazzato qualcuno.

Così, tra il vociare triviale ed il tracannare acquavite, arrivò alle 3 pom. Lo spettacolo che presentava quella donna ubriaca in una via tanto frequentata, faceva sì che dessa fosse oggetto di ludibrio ai passanti. Due carradori che venivano giù dalla via dell'Istituto, in vedendola la presero a canzonarla:

— „Che nova sponga!" le diceva l'uno.

— „Acquavita!" le gridava l'altro.

— „Quanti quartini de petes gavè bevù oggi?"

E via di questo trotto.

Sora Teresa, cui la sbornia aveva fatto perdere quei lumi che forse non aveva mai, resa furente dai dileggi dei due bontemponi, dopo avere vociato in risposta qualche scurrilità, si diede ad inseguirli per dar loro una lezione; nel far che - per correre più spedita - si tirava su le gonne fino a mezza gamba. Figurarsi il baccano, gli urli, i fischi degli astanti. Naturalmente i due bontemponi non furono raggiunti e la Teresa se ne ritornò scornata. Resa maggiormente furiosa dallo scacco subìto e dalla canzonatura degli astanti, andò ad annegare la sua rabbia in un ultimo bicchiere. Questo fu quello che la rese forsennata addirittura; sicchè le sue colleghe, temendo non la volesse far loro qualche brutto tiro, impacchettarono le loro robe e se ne andarono.

Non credette seguire il costoro esempio Giuseppe Ertel - quello stesso ch' ebbe, come si disse, una questione con essa. L'Ertel se ne stette serio e tranquillo non badando punto agli eccessi della *sora* Teresa. Ma costei, che oramai aveva il diavolo in corpo, non potendo prendersela con altri, si scagliò ferocemente contro il vecchio. Raccoltò un sasso lo gittò con violenza contro l' Ertel, il quale rimase ferito ad una tempia. L'Ertel allora gli fu addosso e gettatala a terra la tenne così fino a che capitò la guardia municipale Baldini. Questa e l' Ertel non bastavano

---

Il delitto del parco Newton[*] [96]

Era però venuto due volte a Duxley, era sceso all' Albergo Reale, dove il suo maestro di casa era andato a rendergli conto, e dove finalmente aveva invitati ad un pranzo sontuoso i suoi fattori ed i suoi fittuari, senza mai aver messo piede nel parco. Egli odiava quel posto, il vicinato e le persone che lo abitavano, Londra e Parigi, secondo lui, erano le sole città abitabili per un uomo ricco; e fu da questa ultima capitale che egli scrisse a suo zio una lettera un po' ironica per rallegrarsi con lui dell'avere scelto il tetto dei suoi antenati per la sua futura dimora, augurandogli di godersele per lunghi anni.

Il generale sorrise leggendo questa lettera e la pòrse a Riccardo.

— Bisognerà invitarlo a venire a trovarvi fra qualche settimana, non è vero zio? domandò Riccardo.

— Non accetterà, perchè questo posto lo ha a noia.

— Non gli piace il Parco Newton, è vero! ma scommetto che non esiterà punto a venire se lo invitate in certi termini...

— E come dovrei spiegarmi?

— Scusatemi se ve lo dico; ma dategli a credere semplicemente che vi sentite vecchio e che avete l' intenzione di far presto testamento; e poi invitatelo a venirvi a trovare.

— E credete che si lascerà tentare?

— Ne son sicuro! Il vostro patrimonio aggiunto alle rendite del Parco Newton non è cosa da disprezzarsi!

— In verità, credo che abbiate ragione, Dick. Sì, gli scriverò come mi avete consigliato, e quando mi direte che è il tempo di farlo; ma vi assicuro che Kester Saint-George non avrà da me neanche un centesimo.

— Lasceremo passare tranquillamente le feste del Natale, e poi ne riparleremo.

Ma il generale, mostrando di non afferrare l'idea di Dering, soggiunse:

— Non capisco proprio il perchè voi vogliate che inviti Kester Saint-George a venir qui. Voi lo detestate e poi volete che venga sotto il medesimo tetto, dove lo incontrerete molte volte al giorno, finchè rimarrà qui!

— La presenza di Kester in questa casa porgerà tanto a me quanto a Tom dei materiali per l'esecuzione del nostro piano. Per ora non ci siam trovati sotto il piede che della rena, ma speriamo, quando egli sarà fra noi, di trovare il sodo, sul quale potremo gettare delle solide fondamenta. In altri termini, ho bisogno di lui, della sua presenza fra noi... per vendicarmi!

Il generale si riscosse.

— Le vostre parole mi spaventano figliuolo mio. Ho già assistito durante la mia vita a molti drami, ma ora no, non desidererei vederne altri, specialmente tra persone che m'interessano, e alle quali mi sento legato!

Riccardo non rispose subito. Si alzò, si avvicinò alla finestra, e stette un momento immobile guardando a traverso ai vetri, abbandonato alle sue riflessioni. Finalmente si voltò verso il generale, e riprese con gravità:

— Zio mio, voi lo sapete, la mia mano è presa oramai in questo ingranaggio, ed io non oso e non posso più ritirarla.

— Sì, è vero, avete ragione... Ma qualche volta, pensando all'avvenire, io tremo, credetelo; e, mi domando, a che cosa riesciranno tutti i vostri sforzi?

— Non hanno essi che uno scopo - riprese Riccardo con fermezza - riusciranno ad una cosa che voglio ottenere a costo della mia vita: la riparazione!

— Lasciate a Dio la cura della vendetta! mormorò il vecchio soldato.

Una specie di singulto uscì dal petto di Riccardo e non rispose che dopo un momento di silenzio.

— Oh! zio mio! non avete dunque compassione di me? Non avete un pensiero per me? — Non sapete quello che ho sofferto e sopportato fin qui? Nome, salute, posizione, tutto è perduto per me... Ho preso il nome di un altro; e con questo nome ad imprestito vivrò e poi morrò, e nessuno oserà mettere il mio sulla mia tomba; condurrò la vita d' una bestia feroce perseguitata fino alla morte. Una taglia è stata messa sulla mia testa, e ogni giorno ho davanti agli occhi l'imagine di quella morte infame che mi era preparata, imagine che mi uccide ogni qualvolta io la rivedo!... Non pensate dunque alla mia disperazione, al mio dolore, non avete compassione di me?

— Da molti mesi io penso a tutto ciò notte e giorno! Voi sapete, caro figliuolo mio quanta compassione io provi per voi, quan-

[*] Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

però a trattenere la feroce rigattiera; vi accorsero due guardie di p. s. ed anche queste ebbero un bel da fare per ridurla al dovere; tant'è vero che dovettero ammanettarla. Ma ciò ancora non bastò, chè la beona oppose - ammanettata com'era - un'accanita resistenza; tentò replicatamente di mordere le guardie o di colpirle con calci; e tutto questo emettendo grida ed urla da energumena. Finalmente, scapigliata, con le vesti scomposte, venne cacciata nel camerotto dell'ispetterato. Ivi sdraiata che fu sul tavolato, smaltì un po' la sbornia. Verso le 8 poi fu tradotta in via Tigor senza incidenti.

Giuseppe Ertel intanto s'era recato all'ospitale a farsi medicare la ferita lacero-contusa che aveva riportato alla tempia.

L'Ertel ha 59 anni, è ammogliato, con prole, ed abita in via della Fontana N. 5.

Anche per quelli di via Tigor. Per tutti quelli che vanno ogni giorno ad arricchire di nuovi soci il club di via Tigor mentre nemmeno ci si pensa, pure vi sono le spese di mantenimento. Ora in una nota dell'i. r. Tribunale di Appello, fu comunicato alla Delegazione municipale che le spese di mantenimento degli sfrattandi di quella casa di detenzione rimarranno, fino a tutto dicembre 1885, quelle stesse che già furono fissate dalla Giunta provinciale per l'anno in corso.

Il piranese derubato. Abbiamo narrato sabato di un piranese, che, recatosi a Milano per un viaggio di piacere, fu derubato di circa 2000 lire. Apprendiamo ora che il buon vecchietto è certo Lorenzo Fragiacomo.

A Milano, il signor Fragiacomo v'era stato altre volte da giovane, quarant'anni sono, ed in quella occasione ebbe anche il piacere di fare la personale conoscenza di Luciano Manara - del quale fu poi compagno sul Tonale. Egli volle ritornarvi per vedere ancora una volta - egli dice - la patria di Luciano Manara.

Giovedì, nelle ore pomeridiane, il sig Fragiacomo lasciò la trattoria e andò a visitare la città che da tanto tempo più non vedeva. La sera, verso le otto, colla mente piena delle belle cose vedute, se ne tornava tranquillo alla trattoria. Quando fu per entrare, s'accorse che non avea più in tasca il portafogli e si mise a piangere.

Il conduttore della trattoria, sentito un uomo che si lamentava sulla sua porta, uscì fuori e trovò il suo ospite. Lo invitò ad entrare, e si fece raccontare quello che gli era accaduto. Il Fragiacomo disse che, uscito di casa col portafogli, vi ritornava senza, e credeva di esser stato derubato da un tale che, alla Stazione centrale, gli si era avvicinato chiedendogli prima l'ora e poi, offrendosi di accompagnarlo a vedere le meraviglie di Milano nuova. Il signor Fragiacomo andò poi in Questura a raccontare il fatto ed a dare i connotati del preteso ladro, che corrispondevano a quelli di un tal Vincenzo Bordogna, sedicente negoziante di stoffe e altre volte condannato, che fu subito arrestato. Ammettendo di essere stato in compagnia del signor Fragiacomo, il Bordogna negò in modo assoluto il furto attribuitogli, nè addosso gli si trovò cosa alcuna che potesse aggravare la sua condizione di sospettato autore.

Questa negativa assoluta, recisa, per quanto fatta da un pregiudicato, nelle circostanze attuali avvalora il dubbio che si tratti più d'uno smarrimento che di un furto; tanto più quando si rifletta che il buon vecchio teneva il portafogli nella tasca interna del panciotto, dove nessuna mano, per quanto prestidigitatrice ed esperta nell'arte di borseggiare, avrebbe saputo impunemente andarlo a trovare.

È più probabile invece che, avendo tirato fuori alla stazione il portafogli per pagare qualche cosa, nel riporlo nella tasca lo abbia invece messo fra la fodera del panciotto e la camicia e che camminando lo abbia perduto.

Il signor Fragiacomo andò poi al palazzo Resta, a fare una visita al console austriaco, e lo pregò di dargli i mezzi di andare a casa. Da principio il console credeva di avere davanti a sè qualche dilettante di fandonie; ma poi si persuase che o per distrazione o per ingenuità, il compagno di Luciano Manara aveva propriamente perduto il proprio danaro e gli procurò i mezzi per rimpatriare.

Teatro Comunale. Siamo lieti di poter annunciare come la direzione del Teatro, non ha desistito dall'idea di riaprire il teatro a spettacolo d'opera. Sembra accertata una esecuzione della *Gioconda* per 12 sere con artisti di cartello.

Si parla con fondamento della signorina Pantaleoni, come prima donna, - artista di grande fama - del tenore Sani, che presentemente si trova a Trieste, del basso signor Serbolini, e del sig. Beltrame, baritono. E tutti questi artisti di grido, dovrebbero venir diretti dall'egregio m.o Franco Faccio.

Il progetto è tanto bello, che sarebbe proprio peccato se qualcuno vi avesse a gettare la *jettatura*.

La si scongiuri, onorevoli signori della Direzione, con un po' di energia, con un po' di buona volontà.

Passa-avanti. Il progetto dell'ufficio tecnico per la riforma delle fosse mobili stabilito in origine per la cappella mortuaria dello spedale civico, fu rimesso dalla Delegazione al parere del Collegio medico del Nosocomio.

Ammalato. Disteso a terra nel cortile della propria abitazione al N. 29, in via dell'Acquedotto, fu trovato ieri, verso un'ora pomeridiana, il giornaliero Francesco H., d'anni 51, da Trieste. Era stato colpito da improvviso malore e una guardia municipale, fattolo salire in una vettura, lo condusse all'ospitale.

Zago, non quello che tutti conoscono, ma un lavorante operaio nella fabrica di carte da giuoco del signor Modiano, chiamato Zago Luigi, lavorando ieri attorno a della carta, era salito sopra un tavolato. Da questo, un'altezza di due metri, cadde a terra riportando una frattura all'avambraccio destro. Fu accompagnato all'ospitale.

Un ossesso. Ieri mattina, alle nove, il bottaio Carlo T., d'anni 22, dopo aver bevuto parecchi bicchierini d'acquavite, in una liquoreria di via del Torrente, s'esaltò in modo che riesciva assai difficile l'accostarlo.

Postosi in mezzo alla via, incominciò in sulle prime ad insolentire i passanti, poi, prometteva loro pugni, calci ad altri complimenti dello stesso genere. E sarebbe stato un *tomo* da mantenere quanto prometteva, tanto è vero che quando le guardie di p. s. lo arrestarono, ebbero un bel da fare prima di giungere a condurlo alla caserma di via Chiozza. Quando sembrava che si fosse alquanto calmato, venne dato ordine di farlo passare in carcere. Per un bel tratto egli camminò rassegnato, ma giunto di nuovo in via Torrente, incominciò ad opporre una tale resistenza, che le guardie, arrivate in Piazza S. Giovanni, dovettero caricarlo sopra un carretto a mano e legarvelo. Solo in tal modo poterono riuscire a domarlo e giungere a destinazione senz'altri pericoli di malanni più gravi.

Furto. Un bel bottino è riuscito a mettere assieme un ancora anonimo furfante, a spese di Antonio P., abitente in S. Maria Maddalena superiore, N. 209. Durante la notte della scorsa domenica, s'introdusse per una finestra aperta nella camera da letto al primo piano e a tutto suo comodo ne asportò tanti effetti per un valore di f. 154. C'è da scommettere che il derubato, da qui innanzi, preferirà di soffocare dal caldo anzichè lasciare di notte la finestra aperta.

La marmaglia. I nuovi iscritti nel gran registro del carcere di via Tigor, sono: Giuseppe S., d'anni 22, facchino e Giovanni S., d'anni 20, macellaio, ambidue da Trieste, perchè si azzuffarono sulla publica via. — Ignazio W., d'anni 37, e Giuseppe T., d'anni 44, ambidue braccianti, da Trieste, perchè alterati dal vino commettevano escandescenze in publico. Francesco T., da Lubiana, d'anni 24, fornaio e Giovanni U., d'anni 28, pure fornaio, da Comen, per canti clamorosi.

Alla spicciolata. Ieri mattina alle 11, in Piazza nuova, gli agenti di p. s. sorpresero in flagrante borseggio il noto malvivente Francesco D., d'anni 38, calzolaio disoccupato, da Trieste. Egli era già riuscito a levar di tasca alla sarta Rosa M. un portamonete con poco denaro.

— Nella giornata venne pur tratto in arresto il facchino Carlo S., d'anni 26, da Trieste, un altro di quei sei che per non pagare il vino bevuto in un'osteria di via Rigutti, si fecero a minacciare l'oste Andrea B.

— Ieri sera, alle 9½, due guardie di p. s., dichiararono in contravvenzione Michele Fabris, conduttore della vettura N. 100, perchè lasciò abbandonato il cavallo davanti all'Androna Coppa, per andare con un amico a bere nell'osteria del „Buon Amico".

— La villica Maria Mlatsch, abitante in Gretta N. 119, depositò all'Ispettorato un braccialetto d'argento rinvenuto al bagno.

Ogni giorno una. Una cameriera urta inavvertentemente la propria padrona.

— Asina! grida questa.

— Scusi signora; nulla di più facile che di urtarsi l'una coll'altra.

Borsa del 13 Luglio. Il Credit manteneva anche oggi invariato il prezzo di 285¾, le Rendite all'incontro erano animate di un'ottima tendenza e mantennero inalterati sino alla chiusa i prezz. massimi di 83.07, 93.07 e 99.42. Valuta più debole pronti offerti a 9.87½. Rendita senza animo, piccole partite fattesi da 95 a 95⅛. Sino alle 2 ci mancano Corsi di Parigi e Londra. Più tardi abbiamo Berlino invariato 586½. Parigi 95 60, chiusa 95.65. Qui, dopo la chiusa, siamo nominali 95³⁄₁₆ a 95³⁄₁₆. Vienna 285.90 e 99.45.

Listino. Napoleoni 9.88 a 9.86. Zecchini 5.84 a 5.83, Lire sterline 12.43 a 12.41, Londra 124.85 a 124.45, Francia 49.40 a 49.20, Italia 49.30 a 49.10, Banconote italiane 49.25 a 49.15, Banconote germaniche 61.20 a 61.10. Rendita austriaca in carta 82.95 a 83.10, detta in argento 83.85 a 83.95, Rendita ungherese in oro 4% 99.15 a 99.35, detta in carta 5% 92.30 a 93.10, Credit 286 a 287, Prestito greco 5% del 1881 fr. 318 a 320, Rendita italiana 95 a 95⅛

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi uno o due armadi usati con 6 o sette cassettini. Indirizzo Piccolo.) (1095

Ricercansi mobili usati e gazzette. Rivolgersi nel negozio via Beccherie 18, dietro la portizza. (1035)

4000 fior. ricercansi sopra intavolazione. Indirizzo al „Piccolo". (1086)

Giovane di 18 anni con ottime referenze già impiegato Uffizio rappresentanze estere, desidera pronta occupazione casa commerciale o spedizioni. Indirizzo „Piccolo". (1089)

D'affittare quartieri di cinque stanze, camerino e cucina, secondo piano, detto di tre stanze e cucina al terzo piano, N. 4 dirimpetto il Fontanone Dobler. Insinuarsi al I piano. (1075)

D'affittare 3 stanze disobbligate in I. piano in Corso. Insinuarsi al Caffè alla Costanza. (1097)

D'affittare 2 stanze con o senza mobilie, con ingresso libero, una con pergolo. Indirizzo „Piccolo". (1090)

D'affittare un magazzino ed un quartiere di 4 stanze e cucina nella stessa casa. Insinuarsi dal portinaio al N. 8 in via della Pesa. (1091)

Villino d'affittare in via Navali, composto di 8 locali e cucina. Fior 700. Rivolgersi via Nuova 24 pianoterra. (1018)

A motivo trasloco, affittasi quartiere tre stanze, cucina, pergolo, p. I. dirimpetto Ginnastica. Rivolgersi Antonio Bosco, Commestibili Piazza Legna 1. (1096)

Da vendere una cassa di ferro con segreto, uso Belgio. Indirizzo al „Piccolo". (1085)

Da vendere due fanali di steccato. Rivolgersi Caffè Boll. (1042)

In via Farneto N. 3, da vendersi a buone condizioni il pianoforte „Schnabel" del maestro Giuseppe Mazza. (1054)

Orne da liscia contenuto 120 litri. Si vendono via Madonnina N. 9. (1079)

Per motivo di partenza da vendere mobilie. Via Torrente 24, III p. (1092)

Da vendere una cassa forte, fabrica Wisse N. 3. Indirizzo al „Piccolo". (1094)

La sera dell'11 corrente venne a mancare un cane rattler tigrato, con zampe e muso giallo, collarina, placca e museruola. Risponde al nome Rollo. Chi lo avesse raccolto è gentilmente pregato di rivolgersi al „Piccolo". (1093)

Fu smarrito Domenica sera, dal Boschetto alla Barriera, un fazzoletin battista ricamato. Onesto trovatore avrà mancia portandolo al „Piccolo". (1098)

Principe Salm	Conte Waldstein
estrazione	estrazione
15 Luglio	**15 Luglio**
vinc. princip.	vinc. princip.
F. 21.000	**F. 21.000**
Viglietti originali per cassa, circa f. 58 o in 23 rate da f. 3.	Viglietti originali per cassa circa f. 32 o in 12 rate da f. 3.

vende in TRIESTE il Cambia valute
Giuseppe Bolaffio.
Si spedisce verso rivalsa.

PEI SONNI TRANQUILLI
CONII ZANZARICIDI
di A. Büttner

Genuini solo con la firma e marca di fabrica allontanano prontamente e in modo sicuro le **zanzare, i papataci**, ecc. ecc.
In vendita a **soldi 25** la scatola, con istruzione, nelle Farmacie: **A. Praxmarer**, Piazza Grande — **Xicovich**, Via Nuova — **Ravasini**, Piazza della Stazione.

I RUSCHE

ovvero stuccatini, arrivati oggi, in ogni più variato disegno e colore, da soldi 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 18, 20 e più si collette, sono innumerevoli.

nonchè:

COLLETTI di merlo, crême ed altri colori,
COLLETTI lisci e stuccati, per signore e bambini, in bianco, crême ed altri colori, da soldi 6 in poi.

AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 Trieste.

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare alla sua rispettabile Clientela che Mercoledì 15 corr. aprirà in

Via Canal Grande

sotto la casa Chiodi

il suo negozio di **Chincaglie** il quale sarà fornito di tutte le novità nel suo genere e sopratutto di **regali per ogni occasione**, tutti generi nuovi e a prezzi onestissimi.

Nella speranza di vedersi onorato si raccomanda e con tutta stima

Umilissimo

Michele Marcovich.

Cura di Primavera

Acqua Purgativa Artificiale Gazosa
preparata dal Farmacista
Giuseppe Udovicich, Trieste.

Il ragionato accoppiamento di sostanze minerali, la cui indubitata efficacia è fuori di contestazione, rende quest'acqua di sicuro effetto in tutte quelle malattie, sieno esse di natura leggera o grave, nelle quali abbisogni di allontanare dall'organismo materie che per la loro anormale presenza ne alterano la regolare funzionalità. È perciò quest'acqua va raccomandata nelle affezioni dello stomaco, delle intestina e segnatamente del fegato, con tutti i conseguenti disturbi emorroidali, sopratutto a scopo di cura rinfrescativa del sangue, nella stagione primaverile. — Valenti medici di questa città prescrivono l'*Acqua purgativa artificiale gazosa*, nelle più svariate malattie, ottenendo risultati sorprendenti. — Deposito principale nella **Farmacia Udovicich, Via Farneto.**
Prezzo della bottiglia **25 soldi.**

A PIRANO

circa 20 minuti distante dalla città, in amena passeggiata, prospettante il Porto Priore, posta sopra una collina, da vendere una campagna da villeggiatura, abbondante di alberi fruttiferi e viti, circa 400 olivi, aria salubre, sorgenti d'acque, caseggiato in buon stato, ecc. 1708

Per dettagli e schiarimenti rivolgersi a Trieste, dal signor **Enrico Petracco, parrucchiere, Piazza Squero vecchio**, di fianco la Drogheria Ongaro.

CARTA 1552
da TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3¼ % „ „ „ „ 8 „
3½ % „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 14, 18 corrente e rispettivamente dalli 10 Luglio p. v.

Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼ % „ „ „ „ 3 mesi
3½ % „ „ „ „ 6 „

Bancogiro, Banconote 2½ % sopra qualunque somma. Napoleoni senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e **Vendite** di Valori, divise e incasso Coupons ⅛ % provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ⅛ % provvigione per 3 mesi.
„ **Valori** 6 % interesse annuo sino l'importo di f 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi.

Trieste, 19 Giugno 1885. (19)

---

to vi compianga e come io soffra con voi!

— Oh, ve lo giuro, che se non foste stato per voi, per Edith e per Tom, no, non avrei avuto il coraggio di vivere, avrei preferito piuttosto morire

— Non lo dite, Dich, mi raccomando.

— Che io viva almeno per ottenere dagli uomini la mia riabilitazione, - continuava Riccardo come se non avesse inteso le parole di suo zio. Eppoi la riabilitazione non è vendetta... è giustizia... E mi è dovuta!

Tacque per un momento, e parve riflettere profondamente.

— Non sapete, zio, - riprese quindi con tuono strano di voce - non sapete che non passa notte ch'io non veda in sogno Percy-Osmond? La sua mano fredda tocca la mia; io mi sveglio, e lo veggo seduto accanto a me... Non parla, mi guarda, e il suo sguardo è supplichevole e pieno di rimproveri.

Continua.